

prova gratis la
versione digitale



Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it



Bologna sette

Inserto di **Avenire**

**Le testimonianze
dei parroci
delle zone colpite**

a pagina 2

**Madonna di S. Luca
immagini e parole
della discesa**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Le alluvioni in Emilia-Romagna hanno portato distruzione, morti e sofferenze. Oggi alle 17 la risalita al Colle della Madonna di San Luca pregando per la pace e per quanti sono stati colpiti da frane ed esondazioni

DI LUCA TENTORI

Una tragedia venuta dal cielo: la tanta, troppa acqua, che in poche ore ha inondato Bologna, parte della regione e in particolare la Romagna. Un'emergenza ancora in corso che in un bilancio provvisorio con morti, decine di comuni allagati, migliaia di sfollati, territori isolati e senza corrente elettrica e acqua potabile. Danni per miliardi, come un terremoto. Oggi è la domenica dell'Ascensione in cui la Chiesa guarda al cielo e in particolare la diocesi di Bologna con la risalita al Colle della Guardia della Madonna di San Luca, scesa in città sabato scorso. Un cielo a cui chiedere consolazione e salvezza dalle piogge. A lei l'Arcivescovo ha affidato le vittime dell'alluvione, ha espresso vicinanza a quanti sono nel bisogno e ha ringraziato quanti anche in queste ore si stanno adoperando per soccorrere e alleviare le sofferenze fisiche e morali. Lo ha detto mercoledì scorso nella tradizionale Benedizione in Piazza Maggiore. «Gli occhi di Maria ci portano a guardare con tanta sofferenza a quello che sta succedendo nella Romagna e anche nella nostra Diocesi. Quello della Vergina è uno sguardo di solidarietà e di vicinanza, di aiuto e di conforto in un momento così difficile. Pensiamo innanzitutto alle vittime e ai loro familiari. Pensiamo ai tanti che hanno visto la morte o la distruzione di ciò che era loro, e cioè anche i ricordi e tanti pezzi della loro vita. Preghiamo affinché lo sguardo di Maria sia anche il nostro non solo nell'emergenza ma sempre nelle fragilità e difficoltà della vita». E lo ha ricordato giovedì alla Messa della festa della patrona della città e della diocesi: «Ci vorrà tempo per ripristinare quanto è stato sconvolto. Sono sicuro, come si direbbe in Romagna, che tutti si rimetteranno le maniche perché "nun fè e pataca". Questo sarà il vero argine che ripara e vince la forza terribile di distruzione. Preghiamo

mo affinché lo spirito di solidarietà e di comunità si rafforzzi. Maria, madre di tutti, ci aiuti a non cedere alla rassegnazione, ci renda come è Lei: premurosi verso chi è in difficoltà. Il suo amore ci libera da quel senso di inutilità e di malinconia che avvolge chi sperimenta il male che irride la nostra fragilità. Siamo deboli. Sì, ma siamo anche forti nell'amore». Un messaggio in linea con il Papa che ha espresso la sua vicinanza e ai vescovi della regione impegnati in prima fila. Guardando al programma della Madonna di San Luca se-

gnaliamo in mattinata alle 10.30 in Cattedrale la Messa presieduta dal cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia-Città della Pieve e concelebrata dal cardinale Zuppi alla presenza dell'Immacolata Madonna di San Luca che alle ore 17 verrà accompagnata in processione al Santuario dall'Arcivescovo e dai fedeli percorrendo le vie Indipendenza, Ugo Bassi, Nosadella e Saragozza, sostando per la Benedizione in Piazza Malpighi, Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. Alla processione, che avrà una speciale in-

tenzione di preghiera per la pace e per le popolazioni colpite dall'alluvione a Bologna, in regione e specialmente in Romagna, parteciperanno con gli standardi: parrocchie, comunità religiose, confraternite, comunità dei migranti cattolici, comunità ortodosse e associazioni ecclesiache. Saranno presenti il Vescovo Ambrozio, Vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia, il Vescovo Dionisio, e padre Teodosio Hren, Vicario generale dell'Esarcato greco-cattolico ucraino che accompagneranno l'Arcivescovo e l'Immacolata. Alle ore 20,

all'arrivo della Madonna di San Luca nel Santuario sul Colle della Guardia, sarà celebrata la Messa. Le celebrazioni in Cattedrale alla presenza della Madonna di San Luca sono disponibili anche in streaming sul sito dell'Arcidiocesi www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di «12Porte». La Messa delle ore 10.30 di oggi sarà trasmessa in diretta anche da E'Tv-Rete7 (canale 10 del digitale terrestre), da Nettuno Tv (canale 111 del digitale terrestre). Il programma e gli aggiornamenti delle celebrazioni sul sito della diocesi.

La raccolta fondi della Caritas diocesana

La Caritas diocesana sta monitorando le situazioni di maggior criticità sul territorio ed ha avviato una raccolta fondi per dare un sostegno concreto di solidarietà, già in questi giorni, a quanti sono stati fortemente danneggiati dalle alluvioni. Per contribuire al progetto: Iban IT32L0538702400000002011697 intestato ad «Arcidiocesi di Bologna», causale «Emergenza alluvione in Emilia-Romagna». «In mezzo a tante difficoltà - afferma don Matteo Prosperini, Direttore della Caritas diocesana - vorremmo rivolgere particolare attenzione alle persone e famiglie più fragili e sole, come ci ha chiesto l'Arcivescovo. Per questo chiediamo ai parroci e alle Caritas di segnalare eventuali situazioni di solitudine. Sappiamo di poter contare sulla grande generosità e solidarietà delle nostre comunità». La Caritas di Bologna è inoltre in collegamento con le altre Caritas della regione per venire incontro alle difficoltà che sono sorte a causa del maltempo. Info su www.chiesadibologna.it e www.caritasbologna.it



La Benedizione di mercoledì in piazza Maggiore (foto Minnicelli - Bragaglia)

VESCOVI DELLA REGIONE

La solidarietà e il richiamo all'aiuto comune

Davanti alla drammatica emergenza dovuta all'alluvione, alle persistenti piogge e alle esondazioni dei fiumi che hanno colpito, in questi giorni, in particolar modo la Romagna ma anche Bologna e altre zone della nostra regione, i Vescovi dell'Emilia-Romagna elevano una preghiera al Signore perché la situazione possa al più presto migliorare ed esprimono vicinanza per le vittime, per tutti coloro che sono stati colpiti e per i tanti che stanno vivendo e soffrendo ore di angoscia poiché sfollati o bloccati dagli allagamenti, dalle strade e dai collegamenti interrotti. I Vescovi della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna, presieduta dal Card. Matteo Zuppi, hanno richiamato tutte le comunità ad accogliere e ad aiutare chi è nel bisogno, al senso di responsabilità per il bene comune e a rispettare le disposizioni dei Sindaci e delle Autorità istituzionali a cui esprimono la propria vicinanza per l'impegno profuso, in particolare dalla Protezione Civile e dalle varie realtà che si adoperano. «Di fronte a questa nuova calamità - affermano i Vescovi Ceer - capiamo con chiarezza come dobbiamo essere uniti nell'emergenza, come scegliere insieme di curare la nostra casa comune e ci impegniamo a fare quanto necessario per collaborare con i soccorsi e nel garantire accoglienza e solidarietà a chi si trova nel bisogno».

Conferenza episcopale Emilia-Romagna

Il messaggio del Papa: vicinanza e preghiera

Come reso noto dal Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede di giovedì 18 maggio, Papa Francesco ha inviato un telegramma indirizzato al cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo Metropolita di Bologna e Presidente della Conferenza episcopale italiana (Ce), in cui esprime vicinanza e preghiera per le popolazioni colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna. Il cardinale Zuppi, che è Presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna (Ceer), e i Vescovi della regione ringraziano il Papa e si impegnano a diffondere il messaggio nelle comuni-

nità delle varie Diocesi. Nel testo, diffuso dalla Segreteria di Stato Vaticana, si legge: «Informato del violento nubifragio abbattutosi sulla regione dell'Emilia-Romagna, specialmente sulle Province della parte orientale, il Santo Padre incarna Vostra Eminenza di volersi rendere interprete, presso congiunti e amici delle vittime, dei suoi sentimenti di viva partecipazione per l'impressionante disastro che ha colpito questo territorio. Mentre eleva fervide preghiere di suffragio per i defunti, il Sommo Pontefice invoca a Dio conforto per i feriti e consolazione per quanti

soffrono conseguenze per la grave calamità». Nel messaggio, inoltre, il Papa ringrazia coloro che stanno prestando soccorso e le comunità delle varie Diocesi che si stanno prodigando nell'accoglienza e nella solidarietà per aiutare chi è nel bisogno, e assicura a tutti una speciale benedizione. «Papa Francesco - prosegue il testo - ringrazia tutti coloro che in queste ore di particolare difficoltà si stanno adoperando per portare soccorso e alleviare ogni sofferenza, come pure le comunità diocesane per la manifestazione di comunione e fraterna

conversione missionaria

IA: Giappone, Cina, Usa e noi

Si sente dire che l'Intelligenza Artificiale venga interpretata in modi diversi. Se un ragazzo posta una frase del tipo «Sono un po' depresso», si scatenano gli algoritmi: in Giappone il ragazzo riceve messaggi che lo invitano a chiudersi in camera con il suo smart e pensare al suicidio; in Cina viene esaltata la laboriosità e le possibilità di successo in una nazione tanto potente; negli Stati Uniti d'America è considerato furbo se corre da un armadio e spara per primo.

Poco che si possa dire è che questa IA, non è affatto artificiale: gli innumerevoli passaggi allontanano il soggetto dal prodotto, così da dare l'idea della oggettività, ma in ogni caso all'origine c'è una scelta, che può essere orientata verso il bene o il male. È un'opportunità straordinaria per moltiplicare le capacità umane, affrettando la realizzazione di un progetto di pace.

Un buon antidoto contro ogni condizionamento è ragionare con la propria testa, per ricondurre alla libertà, all'uomo. Ma quello che principalmente noi dobbiamo fare è diffondere un messaggio di speranza non illusoria, basato sulla potenza della risurrezione. Un bel programma per questa Giornata Comunicazioni sociali.

Stefano Ottani

IL FONDO

Risalire è ricominciare nel cammino

Risalire è un po' come ricominciare. Per questo oggi accompagnare sul Colle il ritorno dell'immagine della Madonna di San Luca è porre i propri piedi, e anche il cuore e la testa, nei passi di un cammino, di un percorso. Fatto insieme. Seguendo come figli e fratelli si ricompone e si riconcilia quell'umanità ferita da tante tragedie, come quelle della guerra in Ucraina e degli altri conflitti nel mondo. Con una preghiera per le popolazioni colpite dall'alluvione a Bologna, in regione e specialmente in Romagna. L'impressionante disastro ha isolato ma non ha abbandonato. Papa Francesco ha mandato un messaggio di vicinanza tramite il Card. Zuppi e così hanno fatto i Vescovi Ceer. Ora tanta solidarietà scorre come un fiume di bene. Vicini, fianco a fianco all'Arcivescovo, oggi saliranno anche i rappresentanti bolognesi della Chiesa ucraina e di quella ortodossa moldava che fa capo al Patriarcato russo, per esprimere insieme un'unica preghiera e un gesto di pace. Siamo usciti migliori dopo la pandemia? E così dopo l'alluvione? La domanda si ripropone, e in questa settimana i tanti gesti compiuti dalle persone davanti alla Patrona della Chiesa e della città di Bologna sono stati un segno. *Unum loquuntur omnia*, e proprio perché tutta la realtà proclama una cosa sola si è respirata unità in ogni tappa della discesa, nella Benedizione in piazza Maggiore mercoledì scorso, nei vari momenti delle celebrazioni e così sarà nella risalita. Si ricomincia, dunque. E gli occhi di quella madre guardano tutti, penetrano ogni condizione e arrivano ad ognuno, a qualsiasi età e situazione di vita. Come si è visto nella discesa che, nelle varie soste, è stata anche una risalita nell'umano, sia pur sofferto, fragile, ma sempre più consapevole del proprio destino. Oggi, poi, è la 57a Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali e il Papa invita a parlare col cuore, secondo verità nella carità. Ciò stimola anche l'Ufficio Comunicazioni Sociali diocesano ad approfondire in questo senso la propria informazione. Perciò durante la solennità, e in occasione di questa Giornata, si è dato avvio ai nuovi social Facebook e Instagram della Chiesa di Bologna, un passo avanti nel tempo digitale. Comunicare in questi giorni la fede del popolo bolognese non è affatto scontato, specialmente nel tempo rapido e ripido che stiamo vivendo. Sicché oggi salire insieme è anche un impegno, quello di accompagnare ognuno nel cammino della vita. È, appunto, ricominciare sempre e in qualunque circostanza.

Alessandro Rondoni

solidarietà alle popolazioni più provate. Il Sommo Pontefice invia a tutti la Benedizione apostolica in segno di vicinanza spirituale».

Il testo si conclude con le parole espresse da monsignor Edgar Peña Parra, Sostituto della Sezione Affari generali della Segreteria di Stato Vaticana, che ha firmato il telegramma, che afferma: «Aggiungo anche la partecipazione dell'Em.mo Cardinale Segretario di Stato e quella mia personale assicurando un ricordo orante».

Il cardinale Zuppi, nel

messaggio del Papa, che ha letto anche giovedì mattina durante la celebrazione per la Solennità della Madonna di San Luca nella Cattedrale di Bologna, ha ringraziato Papa Francesco e ha espresso vicinanza e solidarietà a tutti coloro che sono in difficoltà e nell'emergenza e a tutti i Vescovi dell'Emilia-Romagna che in queste ore drammatiche sono accanto alle loro comunità. I Vescovi della Ceer avevano in precedenza diffuso un messaggio di vicinanza, accoglienza e solidarietà per le popolazioni colpite in regione dalle alluvioni e dalle esondazioni dei fiumi.

PRIMO ANNIVERSARIO

Monsignor Vecchi, domenica Messa del cardinale

Domenica 28 ricorre il primo anniversario della morte di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare di Bologna dal 1998 al 2011 e poi Vescovo ausiliare emerito, nonché amministratore apostolico di Terni-Narni-Amelia dal 2013 al 2014. In tale occasione, l'arcivescovo Matteo Zuppi celebra la Messa in suffragio alle 11 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. Monsignor Vecchi è stato ricordato dal Cardinale mercoledì scorso in occasione della Benedizione alla città della Madonna di San Luca, in Piazza Maggiore; Benedizione che lo stesso monsignor Vecchi aveva presieduto proprio lo scorso anno. «Lo portiamo nel cuore - ha affermato - ringraziando il Signore per il suo dono. Credo che per lui presiedere questa celebrazione sia stata una grande gioia. Lo ricordiamo e lo affidiamo alla misericordia di Dio». Monsignor Vecchi è stato anche un costante e attivo promotore delle Comunicazioni sociali nella Chiesa, e per questo lo ricordiamo oggi, nella Giornata mondiale. Promosse la crescita del nostro settimanale Bologna Sette e la nascita del sito diocesano, fu a lungo Vescovo incaricato per le Comunicazioni sociali della Ceer e autore di un'importante opuscolo sulla comunicazione nella Chiesa: «Antenna crucis» (EdB 2010).



promotore delle Comunicazioni sociali nella Chiesa, e per questo lo ricordiamo oggi, nella Giornata mondiale. Promosse la crescita del nostro settimanale Bologna Sette e la nascita del sito diocesano, fu a lungo Vescovo incaricato per le Comunicazioni sociali della Ceer e autore di un'importante opuscolo sulla comunicazione nella Chiesa: «Antenna crucis» (EdB 2010).

Un viaggio nella geografia delle alluvioni tra alcune parrocchie in prima linea colpite dalla furia delle acque e ora impegnate nell'aiuto concreto alle persone e al territorio

«Accanto alle nostre comunità»

DI LUCA TENTORI E MARCO PEDERZOLI

Un viaggio nella geografia delle alluvioni tra alcune parrocchie in prima linea colpite dalla furia delle acque e ora impegnate nell'aiuto concreto alle persone e al territorio. «L'argine di San Martino ha retto - racconta monsignor Federico Galli, parroco a Molinella, Marmorta, San Martino in Argine e Selva Malvezzi - e non ci sono state inondazioni in quella zona. È crollato, invece, il ponte della Motta e sono stati fortemente danneggiati gli argini in quella zona. Molti sono gli evacuati così come nella frazione di Selva Malvezzi dove l'Idice è esondato. Oltre alle case allagate, nella parte bassa ingenti sono i danni alla viabilità e all'agricoltura e ci vorrà tempo per ripristinare il tutto. Per il momento si contano un centinaio di sfollati attualmente ospiti al palazzetto dello sport di Molinella e che attendono di tornare nelle loro case. Per ora le chiese sono state risparmiate». «Ora la missione è quella di stare accanto alle persone sfollate - afferma don Gabriele Davalli, Moderatore della Zona pastorale di Budrio - dato che l'argine dell'Idice non ha retto. Il riversamento dell'acqua ha coperto le campagne compromettendo le culture di cipolle, patate, grano e barbabietole. Si contano circa ottanta sfollati fra coloro che hanno le case occupate dal fango e chi ha l'abitazione non in sicurezza. Stiamo cercando di rimanere vicino alle persone facendo loro visite e, soprattutto, ascoltandoli. In diversi, grazie alla macchina dei soccorsi organizzata dal Comune, stanno passando le notti al Palazzetto dello Sport di Budrio. A Prunaro sono esondati piccoli corsi d'acqua e alcuni torrenti. Le comunità hanno subito un vero e proprio trauma e necessitano di vicinanza per superare la sofferenza dovuta allo shock che hanno provato». «La situazione è molto più grave di quanto mi aspettassi - racconta don Fabio Brunello, parroco a Monterenzio, Cassano e Bisano -. Durante la prima ondata di maltempo si erano già verificate piccole frane, anche se diffuse, e le prime interruzioni della viabilità. Con le precipitazioni degli ultimi giorni, però, la situazione si è fatta molto critica: diverse attività commerciali non esistono più perché letteralmente spazzate via dal fango e dall'acqua. Il territorio è completamente isolato dopo il crollo della strada che collegava Monterenzio alla zona sud tagliando la nostra vallata, di fatto, in due parti. Sono quarant'anni che svolgo il mio ministero nella montagna bolognese e mai mi sarei aspettato di vedere qualcosa del genere. Il clima fra la gente è grave, pesante. Attualmente la mia parrocchia, non particolarmente ricca di mezzi soprattutto nella situazione attuale, sta dando ospitalità ad una signora anziana la cui casa è stata dichiarata inagibile. È stata una vicina a segnalarmi la situazione e così, avendo una stanzetta già pronta, ho deciso di metterla a sua disposizione. Sul territorio della

mia parrocchia, purtroppo, ci sono alcune decine di persone che, dall'oggi al domani, si sono ritrovate senza un tetto. Siamo tutti consapevoli del fatto che passeranno settimane prima che le cose possano lentamente tornare alla normalità. Nel frattempo ci serve aiuto ma non sappiamo come ottenerlo, dato che le vie di comunicazione per raggiungerci sono inagibili. Qualche giorno fa mi è venuto istintivo radunare in chiesa quanti potevano farlo, per chiedere tutti insieme aiuto al Signore. Non sono potuti arrivare in molti, ma ho deciso di ripetere l'appello anche per i giorni a venire». «La situazione di Loiano e Monghidoro è grave - racconta il presidente della Zona pastorale, Alessandro Ferretti -: si tratta di una delle peggiori calamità che il nostro territorio ha affrontato negli ultimi anni. La viabilità è compromessa un po' in tutta la nostra Zona e raggiungere qualsiasi destinazione, anche Bologna, è diventato molto complicato perché le strade vengono aperte "a singhiozzo". Fra esse anche il Passo della Futa. A Monghidoro, il Sindaco ha comunicato che circa trenta persone risultano sfollate: qui la gente è lavoriosa e chi ha potuto farlo ha già iniziato a darsi da fare per assicurare solidarietà a chi si trova in difficoltà, oltre che per rimettere in sesto strade ed abitazioni. La situazione, però, resta delicata: ci rendiamo conto che basta la ripresa delle piogge per precipitare nuovamente in una situazione di allarme. Come Zona pastorale stiamo uniti nello scambiarsi aiuti e preghiere, come quella che arriva dalla Madonna dei Boschi, dove i fratelli hanno iniziato una supplica a san Giuseppe perché la situazione migliori».



Una frana nei pressi di Monghidoro



Una frana nella zona di Monterenzio (foto di Basel Charaf)

Medicina e Bologna: danni, ma tanta solidarietà

Il parroco della cittadina: «Attiva una raccolta fondi! Don Benvenuto, pastore della Beata Vergine delle Grazie: «In via Saffi allagati negozi e cantine»

A Medicina, in paese, i danni dell'alluvione sono limitati. Molto più gravi nelle frazioni, come Villa Fontana. Per questo, assieme al Comune, abbiamo promosso una raccolta di fondi per sostenere le persone colpite, tramite la nostra Caritas parrocchiale. Così monsignor Marcello Galletti, parroco a Medicina e amministratore parrocchiale delle due comunità di Villa Fontana (Santi Giovanni Battista e Donnino e Santa Maria) racconta la situazione nelle sue zone dopo i drammatici fatti di questi giorni. «Sono esondati i fiumi Gaiana e Idice - spiega - e alcune abitazioni, soprattutto nella campagna, hanno avuto i piani bassi allagati. La gran parte delle case sono agibili, ma ci stiamo organizzando per aiutare gli sfollati. Una parte della zona della parrocchia, quella della scuola materna parrocchiale e del Circolo Mcl sono state allagate, ma i danni sono limitati perché si tratta di zone all'aperto. Un grosso danno invece è venuto dalla precedente inondazione dei primi di maggio: si è incendiato il quadro elettrico del salone parrocchiale

e ha "affumicato" tutto». A Bologna città, nella parte Ovest, il canale Ravone, che scorre sotto terra, a causa della pioggia ha sfondato il pavimento di un negozio ed ha invaso via Saffi. «Ci sono stati molti danni ai negozi e negli scantinati - racconta don Mario Benvenuto, parroco a Santa Maria delle Grazie in San Pio V, parrocchia che affaccia appunto su via Saffi - ma devo dire che c'è stata anche tempestività negli interventi, anche se il traffico è tuttora molto intasato. Ma soprattutto c'è stata e c'è molta umanità e solidarietà tra la gente: tutti si aiutano». Al clero delle zone colpite dall'alluvione ha indirizzato giovedì scorso una lettera il cardinale Zuppi, subito prima della Messa in Cattedrale per la Madonna di San Luca. «Sarete tutti con noi nella comunione - ha scritto - che vorrei sentire forte in questo momento di difficoltà vostra e delle nostre comunità. Ringrazio quanti di noi hanno cercato di aiutare chi è colpito. Desidero che ognuno senta la vicinanza della Chiesa, madre premurosa di tutti». (C.U.)

Vegie di Pentecoste nelle singole Zone

Nel corso di questa settimana e nella maggior parte dei casi, nella serata di sabato 27 maggio, si terranno nelle singole Zone pastorali le veglie di Pentecoste, in preparazione alla Solennità che si celebra domenica 28. Per quanto riguarda le Zone che hanno subito le alluvioni dei giorni scorsi, con allagamenti e frane, è necessario contattare le parrocchie o le Zone stesse per chiedere conferma dell'effettivo svolgersi e della data della Veglia. Per il Vicariato Bologna Centro la Veglia si terrà sabato 27 alle 20.45 nella Cripta della Cattedrale. Si partirà dal cortile di via Altavilla e si accederà in processione cantando in Cripta. Le letture saranno alternate a canti tutti incentrati sullo Spirito, si farà memoria della Confermazione e si congerneranno i frutti tramezzati. Si uscirà cantando e seguirà un piccolo momento di saluto conviviale. Presiederà la celebrazione don Pietro Giuseppe Scotti.



TAVOLA ROTONDA SULLA PACE

Per una Repubblica che ripudi la guerra

Venerdì 26 alle 17.30 la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio ospiterà una tavola rotonda sul tema «Guerra impotente, debole politica: dalla vita delle città la forza della Pace», con la partecipazione, tra gli altri, del cardinale Matteo Zuppi e di Marco Tarquinio, di Avvenire. L'iniziativa è organizzata dal Portico della Pace, la rete delle associazioni e gruppi bolognesi particolarmente impegnati sui temi della pace, che ogni anno propone, il 1° gennaio e il 2 giugno, occasioni di celebrazione alternative del Capodanno e della Festa della Repubblica, aggiungendo a quest'ultima la specifica «che ripudia la guerra». Quest'anno, in vista del 2 giugno, dopo ormai quindici mesi di guerra nel cuore dell'Europa, appare ancora più importante e urgente una riflessione su possibili vie di pace, che il Papa e tutta la Chiesa, così come tanti compagni di strada non credenti, continuano a ricercare con grande impegno, ma con poca visibilità.

Venerdì Messa di Zuppi per Enzo Piccinini e concerto in suo ricordo nel 24° della morte



Venerdì 26 alle 19 in Cattedrale, il cardinale Matteo Zuppi presiederà la celebrazione eucaristica per il 24^o anniversario della morte di Enzo Piccinini. Medico chirurgo per professione, educatore per vocazione, seguendo il carisma di Don Luigi Giussani, Enzo è stato e resta un esempio per i cattolici, tanto che la Diocesi di Modena ha avviato per lui la causa di beatificazione. Di anno in anno, la memoria del Servo di Dio si rafforza. Lo testimonia la recente pubblicazione negli Stati Uniti della traduzione del volume di Marco Bardazzi «Ho fatto tutto per essere felice. Enzo Piccinini, storia di un insolito chirurgo», edito da Rizzoli. Proprio in questi giorni esce in Italia un altro volume ispirato da Enzo e a lui dedicato: «Il cuore in ogni cosa. Il suono oltre la vita di Enzo Piccinini» (Cantagalli editore), firmato dai musicisti Maurizio Carugno ed Alberto Viganò e dall'artista Fabrizio Loschi. Il libro sarà presentato in concerto la sera del 26, alle 21 nella Sa Bolognini del Convento San Domenico.

Comunicazione, la diocesi è "sbarcata" anche sui social

Parlare con il cuore secondo verità nella «Carità» è il titolo della 57a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra oggi, e nel messaggio Papa Francesco ci invita, come giornalisti, ad andare per le strade a vedere e ad ascoltare. Perché in un periodo storico segnato da polarizzazione e contrapposizioni la nostra sia una comunicazione «dal cuore e dalle braccia aperte». Ciò è responsabilità di tutti, perché ormai ogni ambiente, anche ecclesiale, è permeato dalla comunicazione. E deve essere animato da quella che mette al centro la relazione con Dio e con il prossimo. Promuovere, dunque, un linguaggio di pace significa anche rimodulare la propria presenza nei media diocesani come si sta facendo in questi anni. Ed è proprio in occasione di questa Giornata che l'Ufficio Comunicazioni sociali diocesano offre una nuova opportunità, quella dei social Facebook e Instagram della Chiesa di Bologna, che si aggiungono a quelli già presenti e al progetto multimediale circolare e integrato con il sito www.chiesabologna.it, il

settimanale Bologna Sette, inserto domenicale di Avvenire, la rubrica televisiva 12Porte, trasmessa sulle principali emittenti televisive e radio, la Newsletter, l'Ufficio stampa con i comunicati e le notizie per i colleghi e le varie testate locali. E ora anche Facebook e Instagram per narrare con i diversi linguaggi, abitando l'ambiente digitale. L'avvio dei social viene fatto anche in memoria di monsignor Ernesto Vecchi, morto un anno fa il 28 maggio, che ha dato impulso ai media della Chiesa di Bologna, e

Alessandro Rondoni
direttore Ufficio Comunicazioni sociali
Arcidiocesi Bologna/Ceer

Sabato scorso l'Immagine di Maria ha visitato il vicariato di Bologna sud-est prima di essere accolta in Cattedrale da dove ripartirà questo pomeriggio



A sinistra il picchetto d'onore alla Madonna di San Luca di fronte alla caserma «Mamelì», a destra l'arrivo dell'Immagine nella parrocchia di Chiesa Nuova In apertura di pagina l'accoglienza davanti alla Cattedrale di San Pietro (foto Antonio Minnicelli ed Elisa Bragaglia)



La discesa della Vergine di San Luca

DI LUCA TENTORI

La Beata Vergine di San Luca è in città. Sabato scorso, 13 maggio, la sua discesa dal Santuario fino in Cattedrale. Il primo viaggio dopo la pandemia che ha permesso alla gente di salutare la sua Madonna insieme alle comunità radunate e che ha lasciato in eredità una nuova tradizione: quella di un passaggio nei vicariati. Quest'anno è toccato a Bologna Sud - Est, alle sue strade, alle sue parrocchie, ai centri di assistenza, ai luoghi di lavoro, di gioco, di svago, di servizio. Un viaggio all'insegna di una richiesta di pace in particolare per la martoriata Ucraina, come ha

ripetuto l'Arcivescovo in tutte le soste.

La cronaca ha visto la partenza dal santuario sul Colle della Guardia a bordo di un mezzo dei vigili del fuoco, scortata dalle forze dell'ordine. La discesa lungo i colli e poi dopo via Saragozza, i viali di circonvallazione per via Murri fino a incontrare Chiesa Nuova, dove ad attendere l'Immagine della Patrona della città e della diocesi c'era anche l'Arcivescovo che per tutto il viaggio l'ha poi accompagnata su un pullman scoperto insieme al Vicario generale monsignor Stefano Ottani e al Segretario generale della Curia monsignore Roberto Parisini.

Giovani e anziani, bambini e confraternite delle parrocchie vicine hanno atteso e pregato Maria.

Seconda sosta lungo le pendici dei colli bolognesi, in via Siepelunga, al monastero di clausura delle Carmelitane Scalze. Accolta con gioia dalla piccola comunità la Madonna è entrata nel giardino davanti alla loro chiesa.

Successivamente il passaggio davanti alle parrocchie di Sant'Anna, San Severino e Santa Maria Goretti. Poi nel cuore dell'assistenza agli anziani, ai fragili e ai sofferenti: il saluto all'Istituto Sant'Anna e Santa Caterina è stata una delle soste più intime e commoventi, lungo il parco e nell'ingresso dove erano radunati i tanti assistiti.

Sotto una pioggia incessante la fermata a Casa Rodari, proprio di fronte alla parrocchia di Santa Maria di Fossolo. Si tratta di una struttura residenziale e un centro di accoglienza per persone diversamente abili. Un bagno di folla nella vicina parrocchia del Corpus Domini, sempre in zona Fossolo. All'esterno della grande chiesa moderna una preghiera e un saluto che è sembrato veramente un abbraccio.

Una sosta lungo il percorso anche davanti alla caserma Viali del 121° Reggimento di Artiglieria Contraerea per un omaggio del picchetto d'onore. Una visita particolare, quella al grande deposito di Tper di via Due Madonne con un momento di preghiera nel grande capannone e poi un giro lungo il parcheggio per benedire gli autobus.

Durante il tragitto anche l'Unione campanari Bolognesi a Associazione Mattei hanno accompagnato la Madonna suonando a festa da diversi campanili della città.

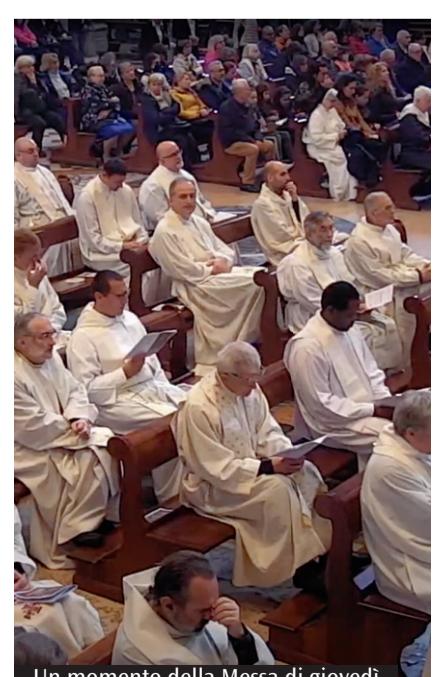
Con un po' di ritardo sulla tabella di marcia il passaggio da Croce del Biacco, Santa Rita e Sant'Antonio di Savena prima di arrivare nel centro ed essere accolta in città. La Madonna è stata così accompagnata in Cattedrale.



A sinistra l'accoglienza della Madonna dal monastero delle Carmelite Scalze. Qui a fianco l'arcivescovo saluta un ospite dell'Istituto Sant'Anna e Santa Caterina. A destra la sosta alla Tper (foto Minnicelli-Bragaglia)



L'affidamento alla Madonna nostra madre delle popolazioni colpite dall'alluvione



Un momento della Messa di giovedì

In queste ore di emergenza per tante comunità della regione, Maria, madre dell'attesa e della speranza, viene incontro a ciascuno di noi. Così il cardinale Matteo Zuppi giovedì 18 maggio in Cattedrale, nel corso della celebrazione con il presbiterio, ricordando gli anniversari di ordinazione sacerdotale nel giorno della Festa della Madonna di San Luca, patrona della città e della diocesi. «Come non affidarsi alla Vergine di San Luca, che proprio per arrestare le piogge torrenziali ebbe un nuovo impulso di devozione» ricorda l'Arcivescovo, rinnovando la propria vicinanza alle vittime e ai loro familiari e ringraziando chi ha garantito gli interventi di emergenza e primo soccorso. Un evento che ci mette di fronte alle nostre fragilità e ai nostri limiti. E che ci impone di custodire la roccia su cui ricostruire le nostre case e le nostre comunità. Quando il mondo si rivolto contro di noi, capiamo che la creazione soffre. E capiamo anche come solo insieme ci dobbiamo prendere cura, con fretta e serietà, tutti, della nostra unica casa comune. «Ci vorrà tempo - ha detto l'Arcivescovo - per ripristinare quanto è stato

Nella Messa di giovedì mattina in Cattedrale l'arcivescovo ha rinnovato la vicinanza alle vittime e ai loro familiari

sconvolto. Sono sicuro, come si direbbe in Romagna, che tutti si rimborcheranno le maniche perché «*mun fé e pataca*». Questo sarà il vero argine che ripara e vince la forza terribile di distruzione. Preghiamo affinché lo spirito di solidarietà e di comunità si rafforzzi. Maria, madre di tutti, ci aiuti a non cedere alla rassegnazione, ci renda come è Lei: premurosi verso chi è in difficoltà. Il suo amore ci libera da quel senso di inutilità e di malinconia che avvolge chi sperimenta il male che irride la nostra fragilità. Siamo deboli. Sì, ma siamo anche fortissimi nell'amore». «Ringrazio per il dono che siete, per come siete» aggiunge, rivolto ai presbiteri e ai diaconi presenti «con tutti i nostri limiti. Per la testimonianza segnata dalla debolezza personale, ma sempre piena del tesoro che è passato attraverso i nostri vasi di creta». Innamorati della vita, non

delle formule: «Maria non resta a Nazareth, ma accompagna Gesù. Lei non conosce il suo futuro ma si mette in cammino, si fida di Dio. Non restiamo anche noi a Nazareth, ma seguiamo Maria». Testo completo sul sito www.chiesadibologna.it

Margherita Mongiovì



La Madonna trasportata dai Vigili del fuoco

DI GIOIA LANZI

La Madonna di San Luca è venuta da lontano: è con noi dalla fine del secolo XII. I primi documenti risalgono al 1192 e al 1194, e per qualche tempo la devozione fu presente e certa, ma in sordina. Nel 1433 un prodigo, a Lei esplicitamente chiesto, la fine di piogge che minacciavano la città di carestia, ne fece il 5 luglio 1433 la protagonista della devozione cittadina. Moltissime volte è stata chiamata in città, per la troppa pioggia e per la siccità, per celebrare la pace, per le epidemie, per affiarle la città, che a Lei esplici-

tamente rivolge richieste di aiuto, e tutti questi eventi hanno dato luogo ad una nutrita serie di discese «straordinarie» che si sono affiancate a quelle ordinarie, che mantenevano il voto cittadino di ripetere ogni anno (ci sono state due sole eccezioni, dovute a eventi bellici). Girava per la città, e immagini sacre poste dove si fermava a benedire ancora oggi presenti ce lo ricordano, così come lapidi anche recentissime ricordano le sue visite in

città e nel forese. La Madonna di San Luca viene dall'Oriente, e non solo perché portata, come dice una tradizione, da Costantinopoli; da chiunque sia stata dipinta, ci presenta comunque l'iconografia della Madre che mostra il Figlio, Via Verità e Vita, donde il nome «Odigitria», in greco «Coleti che mostra la via». Anche solo per questo, viene dall'Oriente, perché a san Luca risale questo modo di ritrarre la Vergine e a lui sono rife-

rite (restando volontariamente anonimi gli autori materiali) tutte le immagini che ripetono questa iconografia. È stata fonte ricchissima non solo di grazie, ma di gesti, di aggeggiamenti confraternitali, segni, tradizioni popolari, ritualità, diffuse nella nostra regione, così da farne un modello identitario: dalla tradizione degli spostamenti, per cui le Venete Immagini lasciano la loro sede e vengono portate nei centri abitati, dove sostano per poi

tornare alla sede ordinaria, alla caratteristica fioriera che la incorona. Cittiamo ad esempio la Madonna del Piratello di Imola, la Madonna del Poggio di San Giovanni in Persiceto, la Madonna del Ponte di Porretta Terme, le diverse repliche nei paesi come quella di Monteviglio. Ritualità che corrisponde ovunque all'animo dei fedeli, perché la ritroviamo anche ben lontano, per esempio a Giampilieri (Messina) come ha dimostrato il libro di Roberto

Rizzo di recente presentato al Museo della Beata Vergine. La festa per la nostra Madonna fu fino al 1476 nei giorni precisi del miracolo del 1433, iniziando dunque il 5 luglio, e venne spostata, per dar più agio all'affluenza dei fedeli, alle Rogazioni minori, quelle dell'Ascensione: e le Rogazioni sono, iniziate dal V secolo dal vescovo san Mamerto e perfezionate nel VI da san Gregorio Magno, preghiere processionali in maggio per

invocare la protezione sui campi e il buon raccolto. Il santuario sontuoso, il portico eccezionale e splendido, le immagini in città, le replicate, i gesti antichi che si sono sedimentati nel tempo, come la benedizione del mercoledì, mentre di nuovi se ne stanno confermando (come la presenza del mezzo dei Vigili del Fuoco per il trasporto) e si uniscono alle scene antiche e nuove di chi aspetta il passaggio dell'immagine: in tutti questi modi Bologna si conferma «città di Maria», e onora la sua grande Patrona, «presidium et decus», «presidio e onore», nei tempi a venire.

I disastri di questi giorni devono portare un ripensamento totale

DI MARCO MAROZZI

Chiedere scusa ai cittadini, alla terra, alle acque. Studiare cosa si è sbagliato. Lavorare insieme per capire quali altri disastri si attendono. Fare il possibile e l'impossibile per prevenire. Ancora una volta l'Emilia, Bologna, la Romagna hanno dimostrato che non esistono isole felici, ancora una volta e adesso con immensa urgenza si chiede ai governanti di rivolgere il loro presente e il loro futuro per essere davvero preparati agli scenari prossimofuturi. Ecco la terribile lezione dell'acqua che ha seminato strage in questo maggio: le alluvioni, i disastri, i morti, le distruzioni devono, DEVONO aprire un ripensamento totale.

Si proclama da sempre, ci avviciniamo all'ultima possibilità. Succederà ancora, tutto e tutti lo dicono. Il massacro che abbiamo fatto del pianeta colpirà ancora. Anche qui dove in tanti pensano si stia meglio. Il cambio climatico è globale, a noi emiliano-romagnoli sta di fatto di tutto per dare il nostro (piccolo) contributo per combatterlo, limitarlo. Chi ci governa ha però il dovere di prevenire quel che succederà ancora: qui, dalla Pianura Padana all'Adriatico, dagli Appennini alle reti di canali, fiumicattoli, acque dimenticate e nascoste delle tante Basse.

E' un colossale cambio di cultura amministrativa,

anche da parte di chi si ritiene il più capace di gestire democraticamente il progresso. La globalizzazione, i suoi errori, i crimini non risparmiano nemmeno i nostri cucinotti. Chiedere scusa intanto è un buon punto di partenza. Dignitoso e umile, nessuno lo ha imboccato finora. Anche se nei disastri qui-ed-ora c'è indubbiamente una mancata comprensione e un'aleatoria prevenzione, un'innovazione che non ha tenuto conto di scelte passate rivelatesi dopo decenni sbagliate, figlie di una cultura superata ma che incide sul territorio. Il Ravone, fiumicello da cui tutto è cominciato, annuncia che l'inferno stava arrivando. Urbanizzazioni, canali e corsi d'acqua interrati, manutenzione non adeguata, monitoraggio nemmeno, trasporti non protetti a sufficienza. Una città prima, una regione si sono annichilate. Succede in tutto il mondo, molto, molto peggio. A casa nostra si può pretendere comportamenti i più «educativi» possibile. Educati al senso civico.

«Andare e vedere», «ascoltare», «parlare»: è la via che Papa Francesco indica per la Giornata della Comunicazione sociale che quest'anno (metafora?) coincide con il ritorno, oggi, sul Colle della Guardia della Madonna di San Luca, nata patrona di Bologna contro le piogge e diventata speranza per privato e pubblico. La grande sfida è nel ripartire dalle fondamenta. Dal cucinotto. Certo, vittima pure lui di una distribuzione globale, purtroppo però anche riuscire a ridurre le emissioni che violentano il clima non scongiurerà nei prossimi anni gli eventi estremi che colpiranno la nostra casa. Bisognerà imparare ad adattarsi, cioè a convivere al meglio. Non sarebbe il caso di istituire un gruppo di studio permanente, formato dai migliori esperti disponibili su piazza (non i soliti tromboni, sempre quelli, con vari padroni) incaricati di immaginare quali possano essere le forme dei prossimi disastri che ci colpiranno localmente e quali misure preventive si possano pianificare e possibilmente iniziare ad aumentare? Fra cielo e terra riguarda sindaci, presidenti della Regione, Rettori, Cardinali, Università. E' comunità vera. Prevenzione e controllo sono democrazia attiva.

DANNI DEL MALTEMPO



L'alluvione in città:
via Saffi inondata
dal torrente Ravone

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Anche a Bologna, nella prima periferia, si sono sentiti gli effetti degli eventi estremi, esondato un canale sotterraneo

Foto G. SCHICCHI

Cinquant'anni di Sottocastello

DI FRANCESCA GOLFARELLI

Aldina Balboni è un modello che può essere ancora sperimentato; nella gratuità e capacità di rispondere ai bisogni ha lasciato una eredità sociale, aprendo le porte ad un nuovo modo di concepire la vacanza. E non solo per i «suoi ragazzi», ma anche per tutti coloro che hanno potuto sperimentare la gioia di affiancarsi nel periodo canonico del tempo libero: le vacanze. Questo è emerso nell'ambito della iniziativa organizzata da Casa Santa Chiara per ricordare i 50 anni di apertura della Casa per ferie di Sottocastello di Pieve di Cadore, che ancora oggi è il fulcro delle vacanze per centinaia di persone, sia diversamente abili che normodotate. La vacanza non come semplice diritto, ma come fondamentale occasione di inclusione sociale, all'insegna dell'amicizia e del divertimento. Un tema emerso nella tavola rotonda «Vacanze all'inclusivo», organizzata da Casa Santa Chiara negli spazi della Fondazione Lercaro, assieme all'inaugurazione della mostra (aperta fino al 28 maggio) «Questa casa non è un albergo». Un percorso di immagini e parole che racconta la storia della Casa per ferie, frutto della determinazione di tanti volontari guidati da Aldina. Sono stati proprio alcuni volontari storici a raccontare nascita e sviluppi di questa esperienza.

«Sottocastello è stato trampolino di lancio - ha ricordato Paolo Galassi, presidente di Casa Santa Chiara - per tante iniziative volte a rispondere in maniera sempre più attuale ai bisogni di persone fragili: tra i quali, appunto, quelli legati alla gestione del tempo libero». Con le vacanze, infatti, si sperimentano nuovi servizi e al contempo si dà sollievo alle famiglie, gestendo un distacco che abitua al «dopo di noi».

È poi toccato a Beppe Cremonesi riportare un affresco dei giorni in cui centinaia di giovani carichi di voglia di cambiare il mondo parteciparono alla costruzione di quella casa che ancora oggi è illuminata da una stella: Aldina. «Sentirsi amati e amare, questa è ancora oggi la portata rivoluzionaria per noi volontari» ha riconosciuto Elia, un giovane operatore, responsabile del centro il Ponte, che ha iniziato proprio come volontario nel periodo estivo tra le montagne del Cadore.

Al dibattito sono intervenuti altri volontari storici di Sottocastello; il giornalista Gabriele Mignardi coordinatore dell'incontro; Stefano Cavalli, presidente di Solidarietà Familiare; Luca Rizzo Nervo, assessore al Welfare del Comune di Bologna; monsignor Fiorenzo Facchini, presidente emerito di Casa Santa Chiara, che ha sottolineato come queste proposte siano il miglior strumento per combattere l'isolamento provocato dalla pandemia. «Il Covid ci ha bloccato - ha ricordato monsignor Facchini - e il rischio dell'isolamento è reale effetto della pandemia. Sottocastello, che quest'anno riapre a pieno ritmo, è un antidoto, con la sua caratteristica di aiutare le persone ad esprimersi in relazione tra loro».

Tra i presenti anche Gaspare Vesco, presidente di Anffas onlus che ha rilevato, nei confronti delle istituzioni, un gap tra i bisogni degli assistiti e i tempi di chiusura estiva dei servizi, osservando che chiudono in agosto, determinando un tutto esaurito nelle strutture disponibili. Si chiede dunque di riflettere sulla chiusura estiva dei servizi.

Questa osservazione è stata occasione per l'assessore al Welfare di annunciare una revisione dell'accreditamento

di PAOLO NATALI *

oltre interessante il recente incontro di «Cose della politica» dedicato alla Legge 40/2004 ed alla Procreazione medicalmente assistita (Pma). Monsignor Stefano Ottani, nella sua introduzione biblica, si è richiamato all'Annunciazione (Lc 1,26-38), modello di ogni maternità e paternità responsabile, libera e non possessiva risposta all'iniziativa del Padre di tutti. Il termine «medicalmente» richiama la cura, non la manipolazione di un figlio, che è dono. La professore Eleonora Porcu, nella sua relazione, ha parlato della fecondazione extracorporea e del successivo impianto dell'embrione come di un aiuto medico al concepimento in casi di patologie estreme ed incurabili. Dai primi risultati positivi alla fine degli anni '70 in Gran Bretagna, c'è stato uno sviluppo tecnico-scientifico che ha avuto anche risvolti moralmente pericolosi (iperproduzione di ovuli e di embrioni congelati). Si è giunti infine alla Legge 40, attenta alla tutela del concepito e con limitazioni (no alla maternità surrogata ed alla fecondazione eterologa) che rendono possibile utilizzare la scienza senza calpestare le origini della vita. Dopo il fallimento di un referendum di taglio «permissivo» la Corte Costituzionale è successivamente intervenuta eliminando il limite alla produzione di embrioni e legittimando la fecondazione eterologa, il che ha comportato la necessità di poter disporre di gameti maschili o femminili donati, o più spesso acquistati, anche all'estero.

Diversi interventi hanno sottolineato il giudizio

negativo della dottrina sociale della Chiesa sulle pratiche di fecondazione assistita, la tendenza a rivendicare come diritti i propri desideri, la dimensione sociale della genitorialità aperta all'adozione. Porcu ha ricordato come anche nella procreazione per vie naturali possono manifestarsi egoismi, manipolazioni e possessività patologiche. Con la fecondazione eterologa si aprono nuove problematiche: il donatore di gamete cede le sue prerogative genitoriali, mentre il genitore non biologico è obbligato a farsi carico della genitorialità. Non va ignorato il problema dell'anomimato del donatore e del diritto del figlio di conoscere le proprie origini. Esistono pochi Centri pubblici, prevalentemente al Nord, dove si pratica la Pma, con differenze di regolamentazione e di costi da Regione a Regione. Prevallono i Centri privati. Soprattutto all'estero, la fecondazione artificiale rappresenta un grande affare economico con al centro il «prodotto figlio», con caratteristiche da scegliere «a catalogo».

Monsignor Ottani ha riconosciuto che la dottrina sociale della Chiesa ammette la procreazione solo all'interno dell'unione naturale tra uomo e donna. Tuttavia c'è stato un cammino della Teologia morale che pur partendo da principi generali, riserva un'attenzione particolare ai casi concreti. La Pma è questione eminentemente antropologica, in quanto riguarda esseri umani ed azioni che coinvolgono la persona, a cui va riservata un'attenzione delicatissima. Il primo titolare del diritto è il bambino e deve prevalere la cultura del «non scarto».

* Commissione diocesana «Cose della politica»

Procreazione assistita, i temi

Don Milani, un maestro «mai scontato»

In occasione del centenario dalla nascita presentata una nuova raccolta delle Lettere del sacerdote, con la prefazione di Zuppi

In occasione del centenario della nascita di don Lorenzo Milani, le edizioni San Paolo hanno presentato a Bologna la nuova edizione del libro «Lettere di don Lorenzo Milani» a cura di Michele Gesualdi, con una prefazione del cardinale Matteo Zuppi. All'incontro erano presenti Mirella D'Ascenzo dell'Università di Bologna, il cardinale Zuppi, Rosy Bindi, presidente del Comitato del centenario di don Milani, Sandra Gesualdi, figlia di Michele, uno degli allievi di don Milani e curatore del li-

bro e Gianni De Maio, allievo della scuola di Barbiana. Abbiamo intervistato questi ultimi due.

«Importante è continuare a leggere, conoscere, pubblicare gli scritti di don Lorenzo Milani» - dice Sandra Gesualdi -. Leggerlo direttamente, più che conoscerlo tramite gli scritti interpretativi su di lui, che pure sono significativi. Don Milani è così chiaro, diretto, inequivocabile, che è fondamentale partire dai suoi scritti per la conoscenza della sua opera, del suo pensiero, della sua profonda fede». «Abbiamo voluto con l'editrice San Paolo ripubblicare le "Lettere", con una nuova prefazione meravigliosa del cardinale Zuppi, in questo centenario dalla nascita - prosegue - perché nelle "Lettere" risuona la sua voce, c'è tutto don Milani: uomo, prete, maestro e anche "babbo". In questa sua complessità (non può essere scisso fra que-

sti ruoli) viene fuori il suo dirompente messaggio che ancora oggi è attualissimo, quello che bisogna sempre schierarsi, stare da una parte sola, non fare mediazioni. Lui era un maestro, un prete schierato, dalla parte degli umiliati, degli oppressi. Il mondo è loro, il mondo è solo degli ultimi, e noi che abbiamo degli strumenti culturali, dobbiamo darci da fare per riequilibrare questo mondo ingiusto». Gianni De Maio dice, riguardo al fatto che i giovani sanno poco di don Milani: «Io invito sempre i ragazzi, le nuove generazioni, a leggere don Milani, che è giustizia che brucia. I ragazzi di oggi l'ingiustizia ce l'hanno proprio sulla loro pelle, con tutto il precariato, l'impossibilità di affermarsi come cittadini, come esseri completi. Quindi don Lorenzo è quella "frustata" di coraggio, sulla coscienza di ognuno, che così può dire "an-

che io ce la posso fare, se intraprendo un cammino insieme"».

«La sorella di Adele Corradi, la professoressa che ha insegnato insieme a don Milani nella scuola di Barbiana - continua De Maio - mi ha ricordato che quando sono arrivato lì per la prima volta sono rimasta piuttosto interdetta. Contrariamente ai ragazzi che abitavano in zona, figli di contadini, io venivo dalla città, avevo un vissuto completamente differente. Sono arrivato a Barbiana perché ero stato bocciato perché assente da scuola per una lunga malattia. Alla sorella di Adele venne in mente: "Perché non recuperare a Barbiana?". Ne parlavo con don Milani e quindi passai circa due anni a Barbiana. Ero un ragazzo di tredici anni, quell'esperienza ha avuto più valore nella mia vita man mano che crescevo». «Per me all'inizio è stato particolarmente du-



Un momento dell'incontro tenutosi lunedì scorso in Sala Borsa

scuola pubblica hanno fatto dopo trent'anni. Per questo mi reputo una persona molto fortunata. Ho studiato le lingue con don Milani, ho girato l'Italia e l'estero, sono diventato un manager editoriale, penso di aver imparato qualcosa anche come uomo e non solo come allievo tredicenne».

Antonio Ghibellini

Intervista a monsignor Robert Francis Prevost, Prefetto del dicastero dei vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, che ha celebrato davanti alla Madonna di San Luca

«Con il Papa per la sinodalità»

DI LUCA TENTORI

Abbiamo intervistato monsignor Robert Francis Prevost, prefetto del Dicastero per i Vescovi, in occasione della celebrazione eucaristica che ha presieduto domenica scorsa in Cattedrale davanti all'Immagine della Madonna di San Luca. Eccellenza, lei ha toccato con mano la fede dei bolognesi nella Madonna, come ha accennato all'inizio della sua omelia.

Sì, veramente è stata una gioia poter partecipare e celebrare con i bolognesi, che non conosco tanto. Sono venuto solo qualche volta in passato, soprattutto per visitare i miei confratelli Agostiniani a San Giacomo Maggiore, dove ancora lavorano tanto bene, e le monache agostiniane nella parrocchia di Santa Rita. Però è la prima volta che provo questa esperienza: la bellezza di questa fede e devozione verso la Madonna di San Luca. È stato davvero molto bello. Che effetto le fa questa fede e devozione, che forse le era familiare anche in Perù?

Io credo che in più luoghi ci sia davvero il desiderio di trovare uno spazio per incontrare Dio e poi la Madonna che è nostra madre, che vuole sempre camminare con noi. Quindi, trovare questa devozione e questa fede dà molto piacere ma dà anche molta speranza. Penso che qui ci sia un tesoro di fede, e che occorra continuare sempre a portare avanti queste belle tradizioni. Ieri il Santo Padre ha incontrato il presidente

Zelensky, e ieri e oggi abbiamo pregato davanti alla Madonna per avere il dono della Pace...

Bisogna sempre pregare per la Pace. Purtroppo questa guerra causa tanto dolore e tanti morti, ci sono tanti problemi e so che il Papa sta cercando tutte le forme per poter trovare una strada verso la pace; non è facile, davvero. Per questo noi dobbiamo continuare a pregare

«Penso che Francesco abbia avuto una bella intuizione e un grande dono dello Spirito, per chiamare tutta la Chiesa a un rinnovamento»

molto.
Lei è prefetto del Dicastero dei vescovi in Vaticano, un ruolo delicato che però la tiene in contatto con l'episcopato di tutto il mondo; quindi, ha una visione generale sulla Chiesa. Come va oggi il cammino sinodale?

Sono Prefetto da esattamente un mese, anche se sono stato membro già al Dicastero per due anni, più o meno; poi ho conosciuto, come Generale degli Agostiniani, molti Paesi del mondo e li ho visti camminare sinodalmente con la Chiesa. È un'esperienza molto bella e importante. Penso che Papa Francesco abbia avuto una bella intuizione e un grande dono dello Spirito, che porta in lui la forza con cui sta chiamando tutta la Chiesa ad un rinnovamento. Il cammino sinodale è centrale in questo rinnovamento, bisogna camminare tutti insieme e cercare quello che lo Spirito ispira in noi oggi.

Lei è anche presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina, che conosce bene. Com'è la situazione oggi in quelle terre?

In America Latina ci sono tante difficoltà, soprattutto la povertà e i problemi sociali e politici. Anche la pandemia ha colpito molto forte, soprattutto

perché gli Stati non avevano la capacità di rispondere alle necessità del momento. C'è molto lavoro da fare e la Chiesa ha un grande ruolo in America Latina: bisogna offrire l'appoggio della nostra preghiera ma anche la presenza. Il fatto che il Santo Padre sia argentino, e quindi in stretto collegamento con l'America Latina, è molto importante per aiutare le tante missioni che la Chiesa porta avanti in quei luoghi, a tutti i livelli.

Qui a Bologna è attivo e vivo il carisma di sant'Agostino tramite la carità, l'arte e anche la preghiera delle monache. Qual è l'attualità del messaggio di sant'Agostino oggi?

Sono tanti gli aspetti per cui sant'Agostino è attuale anche oggi. Penso che sia stato e ancora oggi sia veramente un modello di Vescovo, di cristiano e di discepolo di Gesù Cristo. Il cardinale Zuppi, vostro Arcivescovo, ha parlato all'inizio della Messa del rapporto così bello tra santa Monica e sant'Agostino, suo figlio:

penso che la preghiera di Monica per suo figlio possa essere un modello per le mamme oggi. Sant'Agostino poi con la sua dottrina e il suo amore per la Chiesa è un grande esempio per noi oggi. E sul suo esempio, aggiungo, tutti i Vescovi ma tutti i cattolici in generale devono cercare come amare di più la Chiesa, perché la Chiesa è Gesù Cristo.

Lei è uno degli stretti collaboratori di papa Francesco: quali sono in questo momento le sfide che il Santo Padre deve affrontare, dove vuole porre il suo impegno?

Penso che stia facendo un servizio al ministero e una missione tanto importante nella Chiesa. Noi tutti dobbiamo aiutare nel creare e rinnovare la comunione con il Santo Padre, che rappresenta Cristo, che è il successore

di san Pietro. Come cattolici e come cristiani dobbiamo capire quello che lui sta cercando di portare avanti, e che del resto non è nuovo: in fondo, è sempre vivere il Vangelo, cercare e conoscere Gesù Cristo e annunciarne il suo messaggio nel mondo.

«In Sud America ci sono tante difficoltà, soprattutto la povertà e i problemi sociali e politici. E la Chiesa ha un grande ruolo»

Di fronte alle grandi sciagure e ai grandi dolori, come la pandemia e le inondazioni, quale deve esser il nostro atteggiamento di cristiani?

Possiamo e dobbiamo pensare a Gesù, vicino a tutti i nostri dolori, le nostre incertezze, delusioni. Nel Vangelo di oggi (domenica scorsa, ndr) ci raccomanda di non avere paura di fronte anche alla sua assenza fisica perché ci manderà lo Spirito Paracclito, lo Spirito Consolatore. Perché questo Spirito che Gesù ci ha promesso è il Difensore e sappiamo bene che quando ci troviamo in difficoltà, qualsiasi genere di difficoltà, sentiamo il bisogno di qualcuno che ci proteggia, che ci difenda. Ma il frutto più grande dello Spirito è l'amore. Per comprendere meglio possiamo affermare che per capire se lo Spirito abita in noi, lo verifichiamo se siamo persone che amano, persone che sanno accogliere i comandamenti di Gesù.

I volontari del Vai rientrano in ospedale Il 23 incontro nella parrocchia di Vergato



«Abbiamo pensato ad un incontro per ritrovarci dopo tanti mesi di clausura, ma anche per provare a contarcisi - scrivono gli organizzatori - e per scambiarsi alcuni aggiornamenti sul comportamento che dovremmo avere e sui possibili problemi che potremmo incontrare. «Speriamo in una adesione la più estesa possibile - proseguono - ma comunque pensavamo di invitare non solo chi fosse disponibile a partecipare alla visita ai malati in ospedale ma anche chi fosse impegnato in una attività casalinga, probabilmente molto comune, di assistenza ad una persona malata o comunque disabile e spesso anziana. Chi vive questa esperienza riteniamo sia assolutamente

da includere in un gruppo di persone attente alla solitudine dei malati». «Provate ad aiutarci a diffondere la voce - concludono - . L'invito ovviamente è rivolto a parrocchiani ma può partecipare chiunque condivida l'importanza del contatto con le persone malate».

«Da bolognesi nutriamo un particolare affetto per la Madonna di San Luca - afferma Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant - e siamo



Zuppi all'Ant (foto di repertorio)

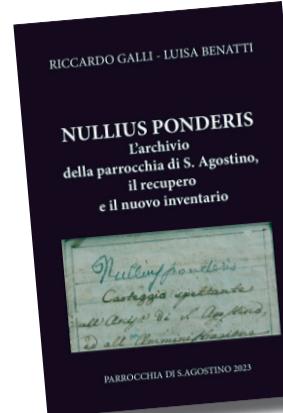
«abato 27 alle 18,30 nella sede della Fondazione Ant (via Jacopo di Paolo, 36) il cardinale Matteo Zuppi guiderà la recita del Rosario alla presenza dell'immagine della Madonna di San Luca Pellegrina. A seguire celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Arturo Testi; al termine Saluto alla Vergine. La celebrazione si terrà in occasione del 45° anniversario della nascita dell'Ant (Associazione nazionale Tumori, poi diventata Fondazione). «Da bolognesi nutriamo un particolare affetto per la Madonna di San Luca - afferma Raffaella Pannuti, presidente di Fondazione Ant - e siamo

onorati di poter ospitare nella nostra sede, in occasione dei nostri 45 anni, la sua effige e di celebrare il Rosario insieme al cardinale Zuppi, da sempre affettuosamente vicino ad Ant. Sarà un'occasione di raccoglimento e incontro nel nome della solidarietà e speriamo che tanti cittadini vogliano partecipare insieme a noi». «Ant è una fondazione laica, ma condivide nel suo decalogo il concetto di Vita come valore sacro e inviolabile - conclude Pannuti -. Con il nostro operato vogliamo essere vicini ai nostri sofferenti senza abbandono assistenziale né accanimento terapeutico, cercando di andare incontro ai loro bisogni».

Un Rosario per il 45° dell'Ant

AMICI DEI POPOLI

«Riso» per una cosa seria
Oggi 21 maggio e nel week end del 27 e 28 maggio, ritorna «Abbiamo riso per una cosa seria» al mercato coperto Campagna Amica (via Galliera, 60C). La campagna, arrivata alla sua XXI edizione e promossa da Amici dei Popoli onlus, promuove l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo attraverso la vendita di pacchi di riso Roma, 100% italiano della FdAI - Filiera agricola italiana. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Coldiretti, Campagna Amica, Fondazione Missio e Cei. I pacchi saranno venduti a partire da un'offerta minima di 7 euro dai volontari Focisv in tutte le piazze italiane. Sarà possibile acquistarli anche online su www.giousto.com. Il riso della Campagna sostiene un unico grande progetto con 32 interventi di agricoltura familiare realizzati da 32 soci Focisv in 23 Paesi di Africa, Asia, America Latina ed Europa.



Venerdì 26 alle 21 la parrocchia presenterà il lungo lavoro, iniziato nel 1994, per rendere fruibili ben 958 unità archivistiche, dal 1567 ad oggi

La parrocchia di Sant'Agostino (Comune di Terre del Reno) completa il progetto di recupero e riordino dell'Archivio parrocchiale, iniziato nel 2016 e coordinato da Riccardo Galli (autore di un recente volume sulla storia parrocchiale e organista) e Luisa Benatti (ricercatrice universitaria, specializzata in ricerche genealogiche), sotto la supervisione del parroco monsignor Gabriele Porcarelli. La presentazione dei lavori sarà venerdì 26 alle 21

nella Sala polivalente della parrocchia di Sant'Agostino (Corso Roma, 2). La parrocchia dispone di un archivio che risale al 1567, essendo stata fondata nel 1507. L'iniziativa di recupero inizia nel 1994, al termine del mandato pastorale di don Isidoro Ghedini, con un censimento da parte di alcuni volontari di un notevole materiale, sia l'archivio che la biblioteca antica. Si è scelta una ubicazione provvisoria, che si è conservata fino al 2012. Gli effetti del sisma e la conseguente inagibilità di chiesa e canonica hanno prodotto lo sgombero da tutte le suppellettili di interesse storico. Avviato nel 2015 il ripristino dei manufatti parrocchiali, nel 2016 il materiale d'archivio è stato

(previa autorizzazione della Soprintendenza) messo in nuovi locali parrocchiali. A fronte della mole di materiale, che si presenta in condizioni assai precarie e confuse, una prima fase è stata dedicata alla pulizia e al «riconoscimento» di ciò che si presenta come un cumulo di registri, fogli, fascicoli, bustine e legacci. Una seconda fase è stata un censimento analitico dei contenuti, avendo già distinti le sezioni Registri sacramentali (curati da Luisa Benatti) e Carteggi (curati da Riccardo Galli). E' singolare osservare come il corpo dei registri analitici si presenti oggi sostanzialmente integro. Ci si è poi resi conto del fatto che ogni avanzamento avrebbe richiesto l'azione di archivisti specializ-

zati; e si è scelta la cooperativa «Le Pagine» di Ferrara per fare un nuovo inventario, con la consulenza di Davide Chieregatti. L'iniziativa si è svolta con la supervisione dell'Ufficio diocesano Beni culturali con Anna Maria Bertoli Barsotti, e la consulenza dell'Archivio Arcivescovile tramite il responsabile Simone Marchesan; grazie anche ai contributi del Comune di Terre del Reno. Dopo aver censito i contenuti storici (dal 1567 al 1960), nell'ultimo anno si sono incorporati anche quelli contemporanei fino al 2022 circa. Infine sono stati prodotti sia l'inventario cartaceo, pubblicato nel volume «Nullius Ponderis - L'archivio della parrocchia di Sant'Agostino, il recupero e il nuovo inventario» (Edizioni

Freccia d'Oro Cento), sia la struttura informatica sulla piattaforma Cei-CeiAr, per gli archivi ecclesiastici, visibile anche sul portale Internet BeWeb dei Beni culturali. Il nuovo inventario raccoglie 958 unità archivistiche in otto Fondi, una principale della chiesa di Sant'Agostino e delle sussidiarie San Carlo e Mirabello, e sette di enti secondari e compagnie religiose. Sono emersi numerosi documenti su immobili e suppellettili (quadri, statue, etc.) che hanno permesso, assieme all'Archivio Arcivescovile, di chiarire numerose questioni sulla storia della parrocchia. L'auspicio è che l'archivio continui a destare interesse e ricerche, ora che si presenta in veste ordinata.

A Palazzo d'Accursio si è svolto un convegno su questo tema, patrocinato dalla Regione e dal Comune. Sono intervenuti esponenti di diverse associazioni, fra cui Apg23, Pax Christi e Focolari

Un ministero di pace per il futuro

Occorre uno strumento politico ed istituzionale per aiutare e organizzare tutto il Terzo settore



DI MARTINO RUPPI *

Ministero della Pace – Una politica per il futuro: questo il tema del convegno che si è svolto recentemente nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio, in referimento a una campagna patrocinata dall'assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna e dal Comune di Bologna. Il sindaco Matteo Lepore, ha sottolineato quanto la città di Bologna sia vicina ai temi della pace, dell'inclusione e dell'internazionalità, non tanto e non solo per la lungimiranza degli amministratori, quanto per la sensibilità e la partecipazione dei cittadini.

Non riesco a dar conto di tutti gli interventi dei relatori e della ricchezza che questo Ministero vorrebbe promuovere ed arricchire; cito alcuni temi. Infatti, c'è chi ha definito la Pace non un vocabolo, ma un vocabolario, che contiene moltissimi temi: dall'educazione alla mediazione, dalla riconciliazione alla giustizia, dalla difesa civile al disarmo, dai diritti umani allo sviluppo. Ognuno di questi vocaboli non è una pagina vuota, ma già è incarnato da associazioni e gruppi che lavorano sul territorio ricostruendo il tessuto sociale e curando le sue ferite, portando cultura, sviluppo, assistenza, solidarietà e tanto altro ancora. È la par-

te più avanzata, che non si rassegna nel constatare i disagi e le sofferenze delle persone, ma prova a lenirle e se ne fa carico, ridandole dignità a chi l'ha perduta o non l'ha mai avuta. Siano essi migranti, carcerati, vittime di violenza, malati, persone diversamente abili, non abbienti, italiani o stranieri, in territorio italiano o addirittura anche in altri Paesi. In Italia si contano milioni di volontari in innumerevoli associazioni che formano il Terzo Settore, e che già operano da decenni fuori da ogni clamore e ribalta. Occorre organizzare tutto questo ed altro con uno strumento politico ed istituzionale che aiuti, supporti e coordini gli

sforni dei singoli, fornendo un canale diretto alle istituzioni. Il nome di questo strumento per i promotori della campagna è «Ministero della Pace».

Il Ministero della Pace fa logicamente pensare al Ministero della Difesa o, hanno affermato alcuni, «più propriamente Ministero della Guerra», che spende ogni anno sempre più miliardi.

Ci sembra che questa situazione sia obsoleta, sbilanciata e fuori controllo e che investire nel Ministero della Pace una parte seppur piccola di quell'enorme budget, che arriva quasi al 2% del Pil nazionale, possa essere utilissimo e faccia da contrastare ad uno strapotere assoluto». E han-

* Pax Christi Bologna

Inaugurazione «Un cortile nel quartiere», una grande festa al Parco Velodromo

Una grande festa al Parco Velodromo, lo scorso 3 maggio. La comunità si è ritrovata all'inaugurazione del progetto «Un cortile nel quartiere» che coinvolge le diverse attività del parco: campi da basket, calcetto, il bar «Alla Villa», iniziative sociali e culturali. La gestione è stata affidata dal Comune alla Cooperativa sociale Orione 2000, che si avvale della collaborazione di altre realtà tra cui Cusb, Caritas, oratorio e Polisportiva della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, Formal. Al progetto hanno dato il loro contributo anche Faac e Alfa Sigma.

Giovanni Candia, di Orione 2000, ha raccontato: «Non abbiamo fatto grandi cose, abbiamo messo insieme doni di realtà diverse: movimenti, associazioni, singole persone; e come nel panier dei cinque pani e due pesci, li abbiamo uniti condividendo. Il progetto "Un cortile nel quartiere" vuole togliere l'indifferenza per conoscere i volti; dietro ogni volto c'è una storia, dietro ogni storia una persona. È bello per noi essere al servizio delle persone, vedere aperto il campetto da calcio, dove giocano la mattina i nonni con i nipoti e dopo la scuola i ragazzi, anche di età diverse». Lorenzo Cipriani, presidente del Quartiere Porto-Saragozza, ha sottolineato il successo e l'importanza del pro-

getto: «Siamo riusciti a trovare un partner che comprende e condivide le esigenze di comunità, di "cortile". C'è bisogno proprio di questo: se pensiamo a Bologna, ma anche a tutte le città italiane, bisogna contrastare la solitudine. Troppo persone sono sole; dobbiamo tornare a stare insieme e a portare avanti gli ideali di comunità e solidarietà, senza i quali non si riesce ad affrontare i problemi sociali».

Il sindaco Lepore è stato soddisfatto dell'apertura: «Una bella iniziativa per il quartiere e per questo luogo. Siamo molto felici, tante famiglie e tanti sorrisi, è una bella iniziativa anche di lavoro. Tra poco partirà il Bilancio parteci-

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

pativo, in cui si potranno scegliere e votare i progetti proposti dai cittadini. Quando si lavora un po' di disagi ci sono, ma lo facciamo per migliorare la qualità della vita della città».

Lo sport è stato centro di questa riapertura, con il terzo torneo di calcio a 5 «Economics&Co. Tournament», organizzato da alcuni giovani dell'Università di Bologna che hanno detto al riguardo: «Nasce dalla Facoltà di Economia e poi è stato ampliato a tutti i ragazzi dai 18 ai 25 anni. È stato un modo per stare insieme e conoscersi nel periodo della pandemia, ma anche per divertirsi e giocare a calcetto e rivalutare un campo che merita attenzione». (L.T.)

San Giacomo Maggiore, domani le celebrazioni per santa Rita da Cascia

Torna, nella giornata di domani, lunedì 22 maggio, la festa di santa Rita da Cascia, una ricorrenza molto sentita dalla Chiesa e dalla città di Bologna, che si tiene nella chiesa agostiniana di San Giacomo Maggiore di piazza Rossini. «Il gran numero di devoti che partecipano - ricordano i fratelli Agostiniani di San Giacomo - vi trovano un prezioso momento di evangelizzazione e di sensibilità ecclesiale. Il fascino che santa Rita da Cascia esercita aiuta tutti a fare il passo decisivo verso Cristo e la Chiesa, dove ognuno è invitato a trovare la sua collocazione vocazionale e il suo impegno missionario». Gli Agostiniani stanno preparando l'accoglienza. La chiesa sarà aperta dalle 7 alle 22,30, con Messe che si succederanno secondo le esigenze dei fedeli. La solenne Supplica alla Santa sarà alle 12; nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) si terrà l'Adorazione eucaristica per tutto il giorno. La tradizionale Benedizione delle automobili sarà in via Selmi dalle 8 alle 21. Sarà garantita la disponibilità di confessori. Per tutta la giornata tutte le varie pratiche devozionali si svolgeranno in Sagrestia e locali adiacenti. «E che santa Rita - concludono i fratelli - ci sostenga nel nostro cammino ecclesiale e sociale».

Madonna del Sasso, domenica 28 la festa

Domenica 28 maggio, solennità di Pentecoste, a Sasso Marconi si festeggia la Madonna del Sasso, nel 740° anno della fondazione del Santuario, la cui origine risale alla costruzione, da parte di fra Giovanni da Panico, di un piccolo oratorio nella Rupe del Sasso, in cui venne posta la venerata immagine della Vergine che nel 1787 fu poi traslata nel Borgo. Da venerdì 26 sarà allestito lo stand gastronomico con lotteria, musica, mercatini, gioco del burraco e giochi per bambini. Gli appuntamenti centrali sono concentrati nella giornata di domenica, con la Messa delle 11 seguita dalla benedizione delle auto e dal pranzo, sul sagrato della chiesa. Dopo la Messa pomeridiana delle 18, si svolgerà la processione lungo le vie della città, con l'intervento di un predicatore francescano e la solenne consacrazione alla Madonna. Il corteo verrà accompagnato dal suono delle campane e dalla Banda di Anzola. La serata verrà infine allietata dalle musiche di Gianni De Marco e dall'estrazione dei premi della lotteria. (S.M.)



ARCHITETTURA SACRA

Apertura al pubblico: visite guidate a chiese e conventi sui canali

Sabato 27 dalle 9 alle 13 sarà possibile partecipare alle visite guidate a chiese e conventi presso i canali di Bologna, edifici solitamente chiusi al pubblico. L'evento è promosso dal Centro studi per l'Architettura sacra della Fondazione Lercaro. Il ritrovo sarà alle 9 alla Fondazione Lercaro (via Riva di Reno, 55), e si inizierà con l'introduzione di Paola Foschi, sulle tre chiese descritte nel suo volume dal titolo «Ora e labora. Preghera e lavoro, Monasteri, chiese e industria accanto alle acque di Bologna». Il primo edificio preso in esame sarà il Santuario di Santa Maria della Pioggia ed ex orfanotrofio di San Bartolomeo di Reno, la cui visita sarà a cura di Cristina Medici. La visita alla chiesa di San Nicolò di via San Felice, invece, sarà a cura di Pietro Mattarella. L'ultima visita sarà al complesso monastico dei santi Nabore e Felice, a cura di Daniela Villani. La partecipazione alle visite è gratuita e aperta a tutti. Agli architetti sono riconosciuti 4 cfp registrati all'Ordine degli Architetti di Bologna con iscrizione obbligatoria. Per informazioni: info.centrostudi@fondazionelercaro.it Tel 0516566287

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

diocesi

UNITÀ PASTORALE VAL DI SAMBRO. Unita Pastorale di Madona dei Fornelli, Castel dell'Alpi, San Benedetto val di Sambro, Monteacuto Vallesse, Ripoli. Nella Parrocchia Castel dell'Alpi, oggi alle 10 Messa e processione con l'immagine della Madonna fino ai Fornelli. Domani alle 20,45 alla Parrocchia Madona dei Fornelli, processione con l'immagine della Madonna della Neve. Al Santuario di Serra di Ripoli tutte le sere il Rosario.

ARTE E FEDE. «Le icone a Bologna, eredità di don Dossetti». «Rivolti al cielo» è il titolo della mostra delle icone già presentata al Borgo di Colle Ameno e che ora viene riproposta a Marzabotto nella Sala della Memoria e della Cultura, inaugurazione sabato 27 alle 11. Per l'orario di apertura, fino al 25 giugno, telefonare alla biblioteca 0516780501.

parrocchie e zone

PARROCCHIA SANTA RITA. Festa di Santa Rita fino al 28 maggio. Domani per tutta la giornata (dalle 8,00 alle 20,00) Benedizione degli automezzi e distribuzione rose benedette. Martedì 23 alle 21 processione per le vie della parrocchia intorno al grattaciello di via Cellini. Venerdì 26 alle 21 Concerto in chiesa della Corale Santa Rita e del Coro Note di Volta. Sabato 27 alle 21,30 serata guizzone. Domenica alle 21 dimostrazione di Aikido presentata da Watanabe Dojo Bologna. Le sere del 21, 22 e 26, 27, 28 maggio, apertura dello stand gastronomico dalle 19 alle 22, e nel piazzale giochi a stand per bambini e genitori.

associazioni

I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Martedì 23 alle 21 in Piazza San Domenico 13: «Che fine farà la libertà? L'uomo e l'intelligenza artificiale» con Giusella Finocchiaro dell'Università di Bologna e presidente Fondazione del Monte,

Torna a Marzabotto la mostra «Le icone a Bologna, eredità di don Dossetti»

Giovedì convegno regionale Unione cristiana Imprenditori Dirigenti: «Imprese e Pnrr»

Maurizio Gabbirelli dell'Università di Bologna, Stefano Pio Zingaro dell'Università di Bologna.

CENTRO SAN DOMENICO. Mercoledì 24 per il ciclo «Echi Medievali: Dichiarazioni di guerra, d'amore e di pace» incontro su «Dichiarazioni di guerra» con Giuseppina Brunetti dell'Università di Bologna su «Dichiarazioni di guerra in versi e in prosa: dire la guerra nei testi del Medioevo» e Giuseppe Ledda dell'Università di Bologna su «Echi di guerra nella Commedia di Dante». Info: centrosandomenicob@gmail.com

SERVI ETERNA SAPIENZA. Giovedì 25 alle 16,30 nel Convento di San Domenico (piazza San Domenico 13), per il ciclo «Maria negli scritti apocrifi» incontro su «La dormitio di Maria». L'incontro è tenuto dai domenicani fra Fausto Arici e fra Gianni Festa.

UNICEF. Domenica 28 dalle 10 alle 18 in piazza Lucio Dalla, nell'ambito della giornata mondiale del gioco, il Comitato Provinciale di Unicef organizza una giornata di festa, con musica dal vivo, burattini, balli, poesie, giochi, disegni, letture.

UCID. Giovedì 25 alle 17, convegno regionale dell'Unione cristiana Imprenditori Dirigenti. «Imprese e Pnrr: la direzione di uno sviluppo sostenibile» alla Fondazione Carisbo (via Farini 15). Apertura con: Filippo Sassioli de Bianchi (Ucid Bologna) e Paolo Antonio Beghelli (Fondazione Carisbo). «L'impresa come agente di trasformazione dell'assetto socio-economico» con Stefano Zamagni (Università di Bologna). «Lo sguardo delle imprese del territorio» con Gian Luca Galletti (Emil Banca), Valentina Marchesini (Gruppo Marchesini), Don Giovanni Sala (Istituto Salesiano Bologna), Marco Marcatili (Centro Agro Alimentare), Valentina Marchesini (Gruppo Marchesini). Coordinatore Lorenzo Benassi Roversi (Giornalista).

DEFUNTI OSPEDALI. Giovedì 25 alle 16,30 Messa in suffragio dei defunti degli Ospedali di Bologna, nella parrocchia di Santa Rita. Presiede don Alberto Di Chio. Sono invitati parenti e amici dei defunti.

cultura

SAN GIACOMO FESTIVAL. Oggi alle 21 all'Altare di Santa Rita in San Giacomo Maggiore (piazza Rossini) la Cappella Musicale di San Giacomo Maggiore eseguirà «Breve commedia spirituale sulla vita di Santa Rita», con Donatella Ricceri, Marcella Ventura, Niccolò Roda, Antonio Lorenzoni ai flauti, Anna G. Mosconi, ribeca e viola da gamba e Roberto Cascio, elaborazione testo, fiuto e concertazione. Info 051225970, e info@sangiacomofestival.it

MUSEO BEATA VERGINE SAN LUCA. Martedì 24 alle 18 incontro su «L'edificio sacro:

significato delle diverse parti (pianta, alzato, facciata, portale, abside)» con Fernando Lanzi. Si esamineranno nel dettaglio le componenti dell'edificio sacro, specificandone il significato simbolico anche in ordine alla catechesi e alla liturgia. Verrà ripreso successivamente il corso di arte sacra «Il Pozzo di Isacco». Info: lanzi@culturapopolare.it e 3356771199.

ENSEMBLE CONCORDANZE. Oggi alle ore 11,30 presso il Goethe Zentrum, (via de' Marchi, 4), concerto «Mini-Schubert, ossia grandi sinfonie in versione tascabile». Saranno eseguiti dei capolavori per orchestra di Franz Schubert, proposti al pubblico nelle trascrizioni originali per ensemble di Concordanze. Per info www.concordanze.com

FONDAZIONE ZUCCELLI. Dal 27 al 28 maggio, due giorni per scoprire che Bologna è un giardino. Torna «Diverdeinverde», la manifestazione organizzata dalla Fondazione Villa Ghigi, che apre al pubblico i portoni e i cancelli di numerosi giardini privati della città. La Fondazione Zucelli metterà a disposizione, come quartiere generale della rassegna, «Zu.Ar giardino delle arti», in via uno spazio verde di circa 450 metri quadri con alberi di melograno e piante di glicine. Per info www.diverdeinverde.it

MUSEO SAN COLOMBANO. Sabato 27 alle 16 per la rassegna donne nella Musica «Omaggio a Maddalena Lombardini Sirmen (1745-1818)». Relazione del Prof. Marc Vanscheeuwijk su «Il quartetto d'archi dagli esordi al 1800». Domenica 28 alle 16 spettacolo «Italia alla spagnola», con gli allievi del corso di clavicembalo di Silvia Rambaldi e del corso di danza barocca e flamenca di Rita Marchesini, orchestra della scuola di musica CEMI (Centro di Educazione Musicale Infantile). Musiche di Scarlatti, Vivaldi,

Corelli, Boccherini e Gaspar Sanz.

AGEOP RICERCA. Venerdì 26 dalle 15 alle 19, sabato 27 dalle 10 alle 19, domenica 28 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, festa di Casa Siepelunga con mercatino solidale e intrattenimento per bambini. Tre giorni di festa in occasione del compleanno di Ageop Ricerca con il mercatino primaverile e tante occasioni di divertimento per i bambini.

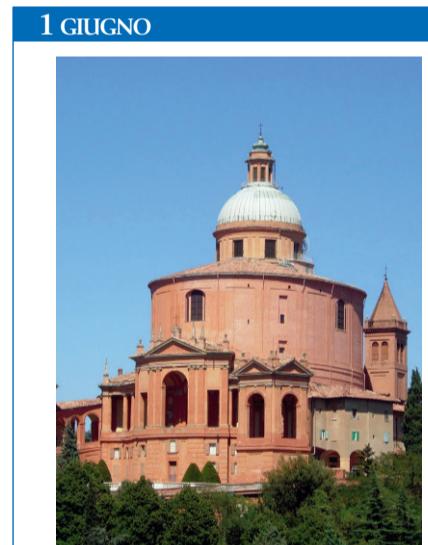
Sabato dalle 10 alle 18 saranno presenti i volontari di Admo e sarà possibile eseguire il tamponcino salvare per l'iscrizione al registro italiano Donatori Midollo Osseo. L'evento si svolge presso il giardino Ageop Ricerca in via Siepelunga 8/10. Per info alice.bellandi@ageop.org e 340 292 5485.

MUSICA INSIEME. Oggi alle 20,30 nel teatro Auditorium Manzoni (via Monari 1/2), concerto con musiche di Tyeitt, Bull, Šostakovi, Hindemith, Grieg, Gershwin, Weill con Tine Thing Helseth alla tromba e Gunnar Flagstad al pianoforte. Straordinario duò di interpreti, ma anche di due strumenti capaci di passare dalla tradizione nordica alla classica, al jazz.

MUSEO CIVICO DEL RISORGIMENTO. Fino al 16 giugno 2023 sarà visitabile la mostra (inaugurata venerdì 19) «Arriva Vittorio Emanuele! Dai festeggiamenti del 1860 alle celebrazioni del 1888» a cura di Mirtide Cavelli e Ottello Sangiorgi, nella sede del museo in piazza Carducci n.5. Orari di apertura martedì e giovedì 9-13, venerdì 15-19, sabato, domenica e festivi 9-18. Lunedì chiuso.

BOLOGNA FESTIVAL. Venerdì 26 alle 20,30 nel Teatro Auditorium Manzoni, concerto dell'Orchestre des Champs-Elysées con Philippe Herreweghe direttore Andreas Brantelid al violoncello. Info stampa@bolognafestival.it e 0516493397

IRENE BORUZZI. Domenica 28 alle 11,30 a Castenaso, alla rotonda Zucchi, posa e dimora di magnolia e targa a memoria perenne di Irene Boruzzi, vittima della strada. Alle 12,15 Benedizione della targa. L'evento è organizzato dall'Associazione nazionale Carabinieri sezione di Castenaso e dall'associazione Assistenti civici.



1 GIUGNO

Pellegrinaggio notturno da S. Pietro alla Vergine di S. Luca

Un suggestivo pellegrinaggio notturno dalla Cattedrale attraverso nove importanti chiese di Bologna, che si conclude al Santuario della Madonna di San Luca con la Messa alle 6,30 del mattino. È questa l'iniziativa degli Uffici diocesani per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero e per la Pastorale giovanile che si svolgerà giovedì 1 giugno. Il ritrovo è previsto alle 21,30 nel cortile dell'Arcivescovado (via Altabella, 6). Per partecipare inviare mail a vocazioni@chiesadibologna.it. Info a 380.7069870 - 347.1111872. Si consiglia di avere con sé una piccola merenda con bevanda.

PIAZZA RE ENZO

Fotografia e memoria, due nuove mostre

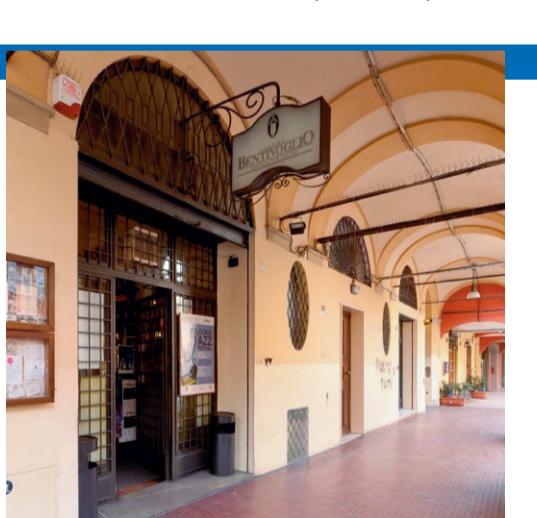
Due mostre fotografiche sono iniziate e continueranno fino al 28 gennaio 2024 nel Sottopasso di piazza Re Enzo. «Bologna fotografata. Persone, luoghi, fotografi» e «Memorie Modernissime. Disegni e filmati di Stefano Ricci». La prima ha l'ingresso a pagamento, la seconda gratuito. Info: www.cinetecadibologna.it



CANTINA BENTIVOGLIO

Randisi e Vetrano su «La parola del corpo»

Giovedì 25 alle 18,30 alla Cantina Bentivoglio (via Mascarella, 4/B) torna la serie di aperitivi filologici curati da Francesca Florimbia, professora di Filologia della Letteratura italiana all'Università di Bologna. Dialogherà con Stefano Randisi ed Enzo Vetrano, entrambi attori, sul tema «La parola del corpo».



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10,30 in Cattedrale concelebra la Messa col cardinale Guilioero Bassetti, arcivescovo emerito di Perugia - Città della Pieve.

Alle 16,30 in Cattedrale Secondi Vespri; alle 17 guida la processione che ri accompagna l'Immagine della Beata Vergine di San Luca al suo Santuario.

DA DOMANI A GIOVEDÌ 25 A Roma, presiede l'Assemblea generale della Cei.

VENERDÌ 26 Alle 19 in Cattedrale Mes-

AGENDA

Appuntamenti diocesani

SABATO 27 La mattina a Barbiano per le celebrazioni del centenario della nascita di don Lorenzo Milani.

Alle 18,30 nella sede dell'Ant Rosario davanti alla Madonna di San Luca.

DOMENICA 28 Solennità di Pentecoste.

Alle 11 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa in suffragio di monsignor Ernesto Vecchi nel 1° anniversario della morte.

Pentecoste (Gesi)

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte

BELLINZONA (via Bellinzona, 6) «Il sol dell'avvenire» ore 16,30 - 18,45 - 21

BRISTOL (via Toscana, 146) «Il sol dell'avvenire» ore 16,30 - 21,30 - 21

TIROLI (via Massarenti, 418) «La cospirazione del

Seoul» ore 18,30

GALLIERA (via Matteotti, 25) «L'amore secondo

Dalva» ore 17, «Plan 75»

ore 19 - 21,30

GAMALIELE (via Mascarella, 46) «Le cose che non ti ha detto» ore 16 (ingresso libero)

VERDI (CREVALCORE) (via Cavour, 71) «Guardiani della Galassia. Vol. 3» ore 17,30, «The quiet girls» ore 21

ORIONE (via Cimabue, 14) «Metamorphosis» ore 11, «L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice» ore

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «La cospirazione del Cairo» ore 21

IN MEMORIA

RUN FOR MARY

Tanti «sportivi» per le vie in centro

Nel pomeriggio di domenica 14 maggio si è svolta la «Run for Mary», camminata di cinque chilometri ludico-motoria, promossa dal Comitato per le manifestazioni Petroniane. La partecipazione aumenta di anno in anno e in questa edizione si è sfiorato il migliaio di iscritti. La gara è partita proprio sotto le Due Torri, per concludersi poi nel cortile dell'Arcivescovado. «È un modo per riscoprire Bologna in modo non convenzionale - ha sottolineato don Massimo Vaccetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport - sotto lo sguardo della Madonna di San Luca, presente in Cattedrale. Maria, madre di Gesù, ci è particolarmente cara proprio oggi che si ricorda la festa della mamma, e vogliamo ricordare attraverso



di lei tutte le mamme e tutti coloro che danno la vita. La conclusione nel cortile della Curia vuole essere anche un invito a entrare in Cattedrale per una visita alla Madonnina». La corsa è stata anche l'occasione per far conoscere l'iniziativa «P'Arte la Run», che permette il restauro di un'opera d'arte espressione della religiosità popolare. Quest'anno l'intervento verrà eseguito su un'immagine della Madonna di San Luca che si trova in via Piella.

Antonio Minnicelli

La piscina e la palestra del Villaggio del Fanciullo furono inaugurate, dopo una lunga fase di inattività, nel 2003 e 2004. Domenica prossima le celebrazioni

Fter, il nuovo libro di fra Bendinelli

Domeni, lunedì 22, alle ore 17 nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli, 4) sarà presentato il volume «L'universo ha ricapitolato in sé» (Edizioni Esd, 2023) di fra Guido Bendinelli, docente emerito della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) e già preside dal 2009 al '16. Alla presentazione parteciperanno fra Emmanuel Albano, docente di Patrologia alla Facoltà Teologica della Puglia, Lorenzo Perrone docente emerito di Letteratura cristiana antica all'Alma Mater, Emanuela Prinzivalli, docente emerito di Storia del cristianesimo a «La Sapienza» di Roma e Marco Rizzi, docente di Letteratura cristiana antica all'Università cattolica «Sacro Cuore». «Devo ringraziare la Facoltà Teologica e il

suo preside, Fausto Arici - afferma fra Bendinelli -; è lui ad avermi suggerito di raccogliere in questa opera i principali contributi da me espressi nel corso degli anni trascorsi alla Fter ma anche allo Studio teologico accademico bolognese. Il risultato è un volume che raccoglie tematiche ed autori



molto diversi fra loro e che vanno da Irene di Lione ad Agostino, da Giustino a Metodio di Olimpo. Il libro, inoltre, contiene interventi che evidenziano la ricaduta del pensiero patristico nella modernità, ad esempio divenendo il punto di riferimento per il padre dell'esegesi storico-critica in ambito cattolico, Marie-Joseph Lagrange, oppure influenzando la riflessione teologica di Joseph Ratzinger/Benedetto XVI». Classe 1951, fra Guido Bendinelli ha conseguito il Dottorato al Pontificio Istituto Patristico «Augustinianum» nel 1995. È stato docente di patrologia e Storia della Chiesa antica alla Fter e, fra i suoi interessi prevalenti, si annoverano Origine e la tradizione alessandrina ma anche la storia dell'esegesi patristica. (M.P.)

Vent'anni di sport per tutte le età

Gli impianti ospitano oggi attività motorie di svariati tipi, al servizio del territorio e soprattutto dei giovani



DI MATTEO FOGACCI

E sattante 20 anni fa, grazie all'intuizione di monsignor Claudio Stagni, allora vescovo ausiliare di Bologna, e alla strenua tenacia di un gruppo di dirigenti sportivi coordinati dall'allora presidente del Csi Stefano Gamberini, furono riaperti, dopo diversi anni, gli impianti sportivi del Villaggio del Fanciullo e, grazie alla Fondazione Insieme Vita, la gestione fu affidata alla neonata Polisportiva Villaggio del Fanciullo, ancora oggi presieduta da Walter Bergami con Paolo Checchi

responsabile marketing. Domenica 28, con una intera giornata dedicata a tornei ed esibizioni, sia nella grande palestra che nelle due piscine, si ricorderà questa ricorrenza, premiando tutti i partecipanti con una medaglia fatta coniare per l'occasione, mentre alle 19, alla presenza delle autorità e di tutti i dipendenti e collaboratori, ci sarà una breve cerimonia ufficiale, seguita da un aperitivo nel solarium della piscina. Ma come nasce questa realtà, di proprietà della Chiesa di Bologna, che nel giro di pochi anni è diventata importante per tutto il quartiere e per tutta la

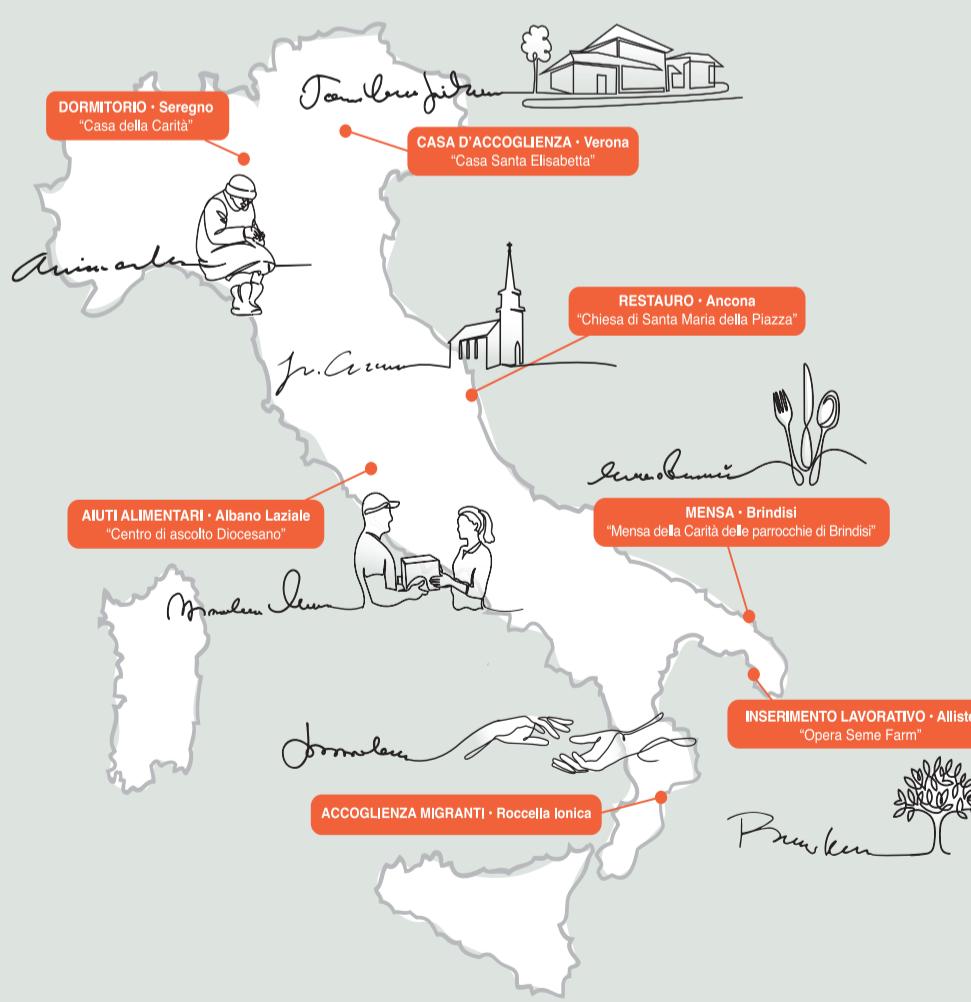
zona della Cirenaica, con gli oltre 4000 frequentatori annuali che sono seguiti da dodici dipendenti e oltre settanta collaboratori? La storia degli impianti sportivi del Villaggio del Fanciullo risale a 52 anni fa, ma la nascita del Villaggio addirittura al 1950, quando iniziarono i primi lavori, per cominciare ad ospitare i ragazzi due anni più tardi. Nel 1971 fu inaugurata la piscina, per fornire un servizio al quartiere e alla città, mentre dieci anni più tardi la struttura fu conclusa con l'inaugurazione della grandissima palestra. Costi di gestione e di mantenimento delle strutture

costrinsero la proprietà ad una lenta ma perdurable chiusura degli impianti, fino a quando il vescovo ausiliare di Bologna, monsignor Claudio Stagni, stimolò l'allora presidente del Csi Stefano Gamberini, ad un rilancio degli impianti. Nell'Aula magna del Villaggio, alla presenza del cardinale Giacomo Biffi e di molte autorità cittadine, il 29 novembre 2002 fu presentato il progetto per la riapertura della palestra e della piscina, che fu inaugurata l'estate successiva, il 26 giugno 2003 grazie al contributo della Cassa di Risparmio di Bologna e della Fondazione Del Monte

di Bologna e Ravenna e dedicata alla memoria di Massimo Pizzoli, dirigente Csi che stava lavorando al progetto e scomparso prematuramente. L'anno successivo, il 28 ottobre 2004, alla presenza del vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, fu inaugurata la palestra. Ora, come dicevamo, all'interno della polisportiva sono molte le discipline sportive che si svolgono, così come le collaborazioni con diverse società della zona per permettere ai ragazzi che crescono di continuare la loro attività in realtà che rispettino i valori sociali dello sport, che sono alla base della nascita

degli impianti. In piscina si praticano nuoto, nuoto sincronizzato, ginnastica in acqua, pallanuoto, subacquea, partendo dalle mamme in attesa e dai corsi per i piccolissimi accompagnati dai genitori, per arrivare al nuoto per tutte le età. Tra un mese, poi, inizieranno i camp estivi sportivi, che richiamano centinaia di ragazzi ogni settimana. In palestra spazio a pallacanestro, pallavolo, judo, ginnastica, ginnastica dolce per mamme in attesa e anziani, oltre ad offrire gli spazi a società della zona per il calcio a cinque e diverse tipologie di manifestazioni sportive.

La tua firma può diventare migliaia di gesti d'amore.



Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it



**Vola con noi
a LISBONA
per la GIORNATA MONDIALE
della GIOVENTÙ!**

Date disponibili
dal 30/7 al 7/8 • dal 31/7 al 7/8 • dal 4/8 al 9/8

ULTIMI POSTI DISPONIBILI PER GRUPPI O SINGOLI.

Possibilità di organizzare pacchetti soggiorno: voli + pacchetto GMG a Lisbona + Fatima.

Scopri di più: [Scopri di più](#)

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 3G, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it